

BRAFA ART FAIR

Intervista a Beatrix Bourdon, Direttore Generale BRAFA



Beatrix Bourdon © Guy Kokken

Manca poco alla 68ª edizione di BRAFA. Come se la immagina?

Con grande ottimismo. Abbiamo avuto la fortuna di sperimentare la nuova sede dell'Expo di Bruxelles con l'edizione di Giugno 2022, che ci ha permesso di capire quali aspetti dell'evento potevamo ancora migliorare. Tutto il team sta lavorando duramente per rendere BRAFA 2023 un appuntamento memorabile.

Questo è stato un anno speciale per lei. Sono passati 30 anni da quando ha iniziato a lavorare per quella che all'epoca era la Foire des Antiquaires de Belgique. Qual è stato il suo primo contatto con l'evento che avrebbe preso il nome di BRAFA?

Durante una cena ho scoperto che stavano cercando un manager per organizzare l'intera manifestazione. Ho inviato il curriculum e così è iniziata la mia avventura. Avevo 27 anni e non avevo idea di quanto fosse complesso curare un evento del genere.

BRAFA ART FAIR

Era consapevole dell'enorme responsabilità che si stava assumendo?

Non proprio, e questo è stato un bene perché sono arrivata piena di entusiasmo e tanta voglia di imparare. Non avevo mai redatto un catalogo in vita mia, né disegnato la piantina di un'esposizione o tenuto una conferenza stampa. È stato grazie al presidente di allora, Christian de Bruyn, che ho imparato tutto. Mi ha dedicato tempo e tutta la sua energia per spiegarmi il funzionamento interno del BRAFA. In definitiva, mettere insieme un evento così complesso è come comporre un puzzle: tutti i 20.000 pezzi devono incastrarsi perfettamente.

Oggi BRAFA è un piccolo team composto da profili diversi tra loro?

Sì, si è evoluta ed è cresciuta moltissimo. All'inizio era una manifestazione essenzialmente nazionale. Per partecipare bisognava essere membri della Chambre Royale des Antiquaires de Belgique (ROCAD). All'epoca la comunicazione era diversa: niente sito web, niente e-mail, niente telefoni cellulari. Probabilmente era tutto un po' più artigianale (ride). Considerata la dimensione internazionale di oggi, realizzare un evento così importante senza un team dinamico non sarebbe più possibile. Detto questo, aver iniziato 30 anni fa in una scala più piccola mi ha dato l'opportunità di conoscere tutte le peculiarità di questo evento.

Ricorda il suo primo BRAFA?

Si svolgeva al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles. Poiché all'epoca non avevo una collocazione specifica mi ero sistemata tra due stand, con una scrivania molto piccola e uno sgabello. Ricordo che ciò che mi colpì maggiormente durante questa prima edizione fu scoprire la bellezza delle opere.

Ha dei ricordi a cui è particolarmente affezionata?

Ne ho molti. È davvero difficile citarli tutti. Credo che la cosa che mi sta più a cuore siano gli incontri. Grazie al BRAFA ho conosciuto molte persone, provenienti da zone molto diverse del mondo. Abbiamo avuto la fortuna di accogliere ospiti d'onore prestigiosi come Julio Le Parc, Gilbert & George, Christo e Arne Quinze.

Vedere gli espositori ogni anno mi ha sempre portato molta gioia. In fin dei conti è per il loro bene che lavoriamo tutto l'anno e facciamo del nostro meglio affinché, al loro arrivo, tutto sia perfetto. Inoltre ho avuto l'opportunità di accedere a luoghi unici e incredibili. Penso ad esempio al Castello di Axel Vervoordt o al Museo Reale dell'Africa Centrale, in cui ho potuto persino visitare i magazzini insieme al gallerista Didier Claes. Queste opportunità hanno allargato i miei orizzonti.

Il mondo degli eventi e il mercato dell'arte sono cambiati in modo significativo negli ultimi 30 anni. Qual è la sua personale visione di questa mutazione?

Gli appuntamenti dedicati all'arte sono sempre più numerosi. Alcuni sono davvero molto commerciali, ed è proprio sotto questo aspetto che BRAFA è diverso e speciale: perché viene organizzato da un'organizzazione senza scopo di lucro. Tutto il nostro lavoro è per i galleristi. Potremmo anche immaginare delle mini-fiere a Parigi, Londra o Amsterdam e gestire BRAFA come un marchio, ma non è questa la nostra visione. Quello che ci interessa davvero è migliorare sempre di

BRAFA ART FAIR

più la qualità dell'evento. Vediamo fiere che durano cinque o dieci anni. Noi siamo in attività da quasi 70 anni e per i collezionisti d'arte rappresentiamo un appuntamento imperdibile, che ha saputo evolversi nel corso degli anni, pur mantenendo inalterato il suo DNA. BRAFA ha un passato molto solido, una buona reputazione e spero che abbia ancora molti anni davanti a sé.

Quali sono le sue speranze per BRAFA nei prossimi 10 anni?

Che diventi un appuntamento sempre più internazionale, mantenendo l'altissimo livello dei suoi espositori. Che i collezionisti siano soddisfatti dei loro acquisti a BRAFA e tornino ogni anno per scoprire nuove opere.

BRAFA Art Fair – Domenica 29 Gennaio – Domenica 5 Febbraio 2023
Expo di Bruxelles (Pl. de Belgique 1)- 1000 Bruxelles – www.brafa.art
Organizzazione Foire des Antiquaires asbl / Antiekbeurs van België vzw
Presidente Harold t'Kint de Roodenbeke
Segretario Generale Christian Vrouyr
Coordinamento Ufficio Stampa Internazionale: Vanessa Polo Friz
Contatto stampa Italia Gabriella Braidotti
Tel +39 3483152102 – g.braidotti@360info.it